

L'enigma della zizzania - Il metodo Puglisi di fronte alle mafie (Catholica), questa la novità editoriale del mese di luglio di monsignor Vincenzo Bertolone, presidente della Cei calabrese, Rubbettino editore. Per seguire le tracce di Cristo, si dovrà camminare tra il grano e la zizzania, si dovrà imparare a distinguerli cominciando da quei loro semi che germogliano nel nostro cuore; si dovrà guardare il cuore dell'altro e le sue ferite, fino a scorgere persino dietro e dentro l'omicida quell'essere umano creato a immagine e somiglianza di Dio, un'immagine che permane indelebile nonostante il male e il peccato. È folle pensare di fronteggiare le mafie con la forza disarmata del Vangelo? Forse, ma con quella stessa follia che chiede di amare i nemici e di pregare per i persecutori, di odiare il male ma amare le persone, anche quelle che sembrano aver smarrito la loro appartenenza all'umanità. Solo così la presenza misericordiosa dei cristiani nella compagnia degli uomini si rivelerà sale e luce, solo così pace e giustizia si abbracceranno, solo così vedremo germogliare nel campo del mondo cieli nuovi e terra nuova, dove l'uomo non sarà più lupo per l'uomo. Una lettura originalissima, acuta, culturalmente e teologicamente solida, utile per comprendere le mafie e l'importanza di un'azione di contrasto che faccia leva sulla promozione umana, alla cui base ci sia quell'amore che è il cuore del messaggio cristiano. Dopo l'Angelus del 26 maggio del 2013, Papa Francesco sintetizzò così questa sua lezione: "Don Puglisi è stato un sacerdote esemplare, dedito specialmente alla pastorale giovanile. Educando i ragazzi secondo il Vangelo li sottraeva alla malavita, e così questa ha cercato di sconfiggerlo uccidendolo. In realtà, però, è lui che ha vinto, con Cristo Risorto. Io penso a tanti dolori di uomini e donne,



Mons. Bertolone e il suo nuovo libro su don Pino Puglisi

"L'enigma della zizzania", Rubettino editore, racconta il metodo del parroco ucciso dalla mafia a Palermo

anche di bambini, che sono sfruttati da tante mafie, che li sfruttano facendo fare loro un lavoro che li rende schiavi, con la prostituzione, con tante pressioni sociali". Se ha vinto Puglisi, chi segue la sua lezione di metodo vincerà. Il metodo Puglisi altro non è che l'annuncio mite del Vangelo della tenerezza da parte di un ministro del Vangelo, straordinariamente


ordinario. Sbaglierebbe, dunque, chi cercasse un prete «contro» o un prete-antimafia, magari per teorizzare una Chiesa finalmente né mafiosa né contigua alla mafia, né silente. Il parroco di Brancaccio è il frutto migliore di un processo di bonifica del campo, curato e riportato al suo splendore al culmine di una ricostruzione iniziata, già a metà secolo XX, nelle Chiese del Sud ed estesi a tutta la Chiesa italiana, sollecitata anche dal ma-

pontificio. E tutto questo fa male, veramente male, non soltanto alle piante della zizzania, ma al loro seminatore: il Nemico stesso, che ha paura della testimonianza nuda e cruda della fede.

Così la zizzania, nel mondo, cresce insieme al buon seme e occorre la pazienza attiva di attendere il momento in cui arriverà il momento di sradicarla. Don Puglisi è stato l'emblema del buon seme che vive insieme alla zizzania.

Ma non era né un poliziotto né un giudice, il suo compito andava al di là del contrasto immediata alla mala pianta. Il suo compito, e il compito dei cristiani, era ed è pastorale. È essere il buon seme che, con le braccia aperte e il sorriso della fede, vive insieme alla zizzania e determina anche in essa cambiamenti. Perché l'amore è rivoluzionario, contagia, può modificare le cose (colui che sparò a don Puglisi si è poi pentito ed è diventato collaboratore di giustizia). Le mafie, alla lunga, temono più chi parla al cuore dell'uomo, chi riaccende il senso profondo dell'umanità e della dignità di sé, chi agisce per la promozione umana che le forze dell'ordine. Perché quell'azione toglie l'acqua alla mala pianta, ne rallenta l'espansione, la fa alla lunga appassire. Crescono insieme, la zizzania e il seme di grano, e la pazienza per i frutti dell'amore, della testimonianza e della speranza possono essere lunghi. Ma sono i migliori, sono l'essenza del cambiamento dei cuori e delle menti che determina, se ben testimoniato (e per testimoniare ci vuole la sobrietà che aveva don Puglisi) quel cambiamento carsico dei cuori e delle condizioni mentali e ambientali.

vin. bru.



Vincenzo Bertolone
L'enigma della zizzania
Il metodo Puglisi di fronte alle mafie
Traduzione di Santi Comolli

